

Venezia&Mestre

venezia@corriereveneto.it

GUARDIA MEDICA

Centro Storico 0412385648
Malmocco Alberoni 0412385668
Pellestrina 0412385653

Burano 0412385659
Muraro S. Erasmo 0412385661
Cavallino Treporti
Ca'Savio 0412385678

Mestre e Marghera 0412385631
Favaro Veneto 0412385639
Marcon Quarto
d'Altino 0412385642

FARMACIE

Ai sei Gigli **041717356**
Al Mondo **0415225813**
Zorzetto **041966349**

Comunale Pellestrina **3355396721**
S. Albano **041730048**
Excelsior **0415261587**
Comunale Risorta **0415204561**

Viabilità

«Subito il casello di Alvisopoli I turisti in fuga»

Numeri alla mano la riviera romagnola e il litorale veneziano hanno flussi turistici analoghi, circa 3 milioni di arrivi, ma la viabilità è diversa. I «valichi» in direzione spiagge nell'autostrada romagnola sono otto, lungo quella veneziana 5 con i problemi di viabilità e code. «La soluzione agli intasamenti estivi sull'A4 c'è: il casello di Alvisopoli, opera prevista nella realizzazione della terza corsia e che sarebbe opportuno realizzare subito, non a fine lavori». A dirlo è il presidente della Fondazione Think Tank Nord Est, Antonio Ferrarelli. Oggi i turisti sono costretti a uscire a Latisana per poi rientrare in Veneto verso Bibione. «Se non verrà realizzato al più presto c'è il rischio del blocco dell'economia turistica con la clientela delle nostre località sempre più incentivata a dirottare su voli low cost, quindi verso altre mete». Viceversa, una proiezione della fondazione Think Tank prevede in 10 anni uno sviluppo dell'area e la creazione di 2500 posti di lavoro oltre a un indotto economico di 146 milioni di euro.

M. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partecipate

«Aziende libere nessun tetto per i manager»

Icomunalisti devono fare sacrifici mentre per i dirigenti delle società partecipate del Comune non c'è nessun tetto agli stipendi. E' l'accusa dei consiglieri del Gruppo Misto Ottavio Serena e Renzo Scarpa che hanno presentato un'interpellanza in cui chiedono al sindaco come il Comune vuole intervenire per razionalizzare i compensi dei manager pubblici. I consiglieri evidenziano la situazione di Vela dove da un anno all'altro un dirigente ha avuto un incremento dello stipendio di trenta mila euro. Ma sottolineano anche la mancata trasparenza sui dati relativi alle aziende partecipate «con dati spesso difficilmente interpretabili e/o incompleti». «Nonostante i tagli a cui sono costretti i dipendenti comunali e i cittadini — scrivono Serena e Scarpa — sembrano essere poco coinvolte le aziende partecipate, soprattutto i loro manager che continuano a percepire consistenti stipendi». I sedici dirigenti di Veritas «costano» ad esempio quasi 2 milioni di euro, i dieci di Avm 1,3, i cinque di Actv 725 mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Strisce blu nei centri commerciali» Autobus elettrici in centro e al Lido

I criteri del Piano dei trasporti. Ca' Farsetti insiste sulla grande distribuzione. Basta ztl

La vicenda

● L'assessore alla Mobilità Renato Boraso (foto) ha presentato ieri ai consiglieri comunali i criteri del nuovo piano urbano dei trasporti

● La giunta fucsia vuole estendere i parcheggi a pagamento nei centri commerciali per ridurre la tariffa in centro

● L'obiettivo è di dotare Actv di autobus elettrici da far circolare in centro città, a Pellestrina e al Lido per rendere le aree «green».

● Basta nuove ztl, anzi l'assessore vuole togliere la zona a traffico limitato di via Pio X vicino la piazza

MESTRE Dagli autobus elettrici ai posti auto a pagamento nei centri commerciali, senza ovviamente tralasciare Ztl, aree pedonali e le nuove strade. Ecco la Mestre del futuro. Ieri pomeriggio l'assessore alla Mobilità Renato Boraso ha presentato ai consiglieri i «criteri generali per la riformulazione del piano urbano dei trasporti». Partendo dai documenti approvati dalla passata giunta e validati dalla Regione nel 2014, l'amministrazione fucsia spera di dare nuovo respiro al traffico di Mestre, Lido e Pellestrina.

In mezzo sperimentazioni e iniziative a spot, in cui rientrano a pieno titolo anche il recente spegnimento delle telecamere delle zone a traffico limitato, così come la decisione di rendere il litorale una «green island», sostituendo tutti i mezzi pubblici con autobus totalmente elettrici. «Quello che riguarda il Lido è solo il primo passo — ha assicurato Boraso — Non appena Avm avrà la certezza di poter disporre di fondi sufficienti in tempi certi valuteremo un ricambio del parco mezzi anche in terraferma: i nostri autobus hanno un'età media di 14 anni e mezzo, di 24 mesi superiore alla media europea, ed è quindi giunta l'ora di un rinnovo, che potrebbe tradursi nell'arrivo di mezzi elettrici per servire anche alcune linee centrali di Mestre». Altro capitolo importante è quello dei parcheggi a pagamento: dall'intenzione, sempre ribadita, di promuovere maggiormente i park scambiatori, anche come soluzione per raggiungere Venezia, all'ipotesi di un ticket anche per gli stalli che circondano i centri commerciali.

In realtà l'idea è sul tavolo di assessori e consiglieri delegati da tempo (Luca Battistella, delegato per la Smart City, la ventilava ancora a metà del 2015): oggi come allora, l'intenzione è sempre quella di parificare l'offerta tra centro città e parchi commerciali, almeno per quelle aree di parcheggio alle-

Traffico

La Mobilità vuole aprire anche via San Pio X

Cialdini

M5s critico su piazzale Cialdini: rischio intasamenti



stite su terreni comunali. Resta però da capire se si procederà con una vera tariffa di sosta a carico degli automobilisti o chiedendo alle grandi catene una partecipazione alle spese di gestione, sempre allo scopo di recuperare fondi che permettano di abbassare le tariffe

cittadine. Più teso il confronto in commissione consigliere sulle zone a traffico limitato: il consigliere pentastellato Davide Scano è infatti tornato a sollevare dubbi sulla situazione di piazzale Cialdini, che teme poter risultare congestionato una volta che gli automobilisti

si saranno abituati al via libera su via Colombo, ma l'assessore ha subito spento le polemiche ricordando che anche in passato, quando le telecamere erano state chiuse durante i fine settimana, non si era verificato alcun problema. «Stiamo anzi valutando la possibilità di aprire al traffico ordinario anche via Pio X, uno dei pochi tratti ancora limitati — ha rilanciato Boraso — Per quanto riguarda invece la Ztl merci abbiamo in programma l'installazione di 19 nuove stazioni di rilevamento, che porteranno il totale a trenta e ci permetteranno di controllare tutto il perimetro cittadino».

Il piano in elaborazione non può tener conto di tutti quegli interventi infrastrutturali che potranno migliorare la circolazione e cambiare le abitudini degli automobilisti: dalla Valenari bis alla nuova rotonda di collegamento tra via della Libertà e via Torino (con un collegamento in quota). Il principio continua a rimanere quello di fornire più alternative per lo stesso tragitto.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda in crisi

Gli operai fermano il camion dell'azienda Tensione alla Inor, incontro in prefettura

Hanno bloccato il camion che voleva recuperare un carico di merced. Gli operai della Inor di Scorzé, che da più di un mese sono in presidio permanente per protestare contro la chiusura dello stabilimento, hanno dovuto alzare l'attenzione ieri mattina quando l'azienda proprietaria, la Eredi Gnutti Metalli, ha cercato di recuperare un carico di merce. I lavoratori si erano mobilitati già nella notte di martedì, facendosi trovare pronti in cordata umana al mattino, davanti alla polizia. Impedito l'accesso ai carrelli, sono stati comunque fatti entrare gli

operai arrivati. Proprio i dipendenti della proprietà, però, a mezzogiorno hanno scoperto che qualcuno aveva squarciato due pneumatici dell'auto con cui erano arrivati a Gardigiano. L'episodio ha causato forti tensioni, stemperate solo dalla decisione dei manifestanti di pagare carro attrezzi e gomme nuove con una colletta, come gesto di solidarietà (pur senza ammissione di responsabilità). Rimandato vuoto al mittente il camion, lo scontro proseguirà oggi in prefettura, dove è stato convocato un tavolo di trattativa urgente. (gi. co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Socogas blocca i lavori del deposito gpl e ricorre al Tar

Il Comune pubblica l'ordinanza di stop. Accuse al comitato per il paragone con i morti di Viareggio

CHIOGGIA Stop ai lavori e ricorso immediato al Tar del Veneto contro l'ordinanza del Comune di Chioggia che dichiara abusivi i primi lavori al tanto contestato deposito Gpl di Val di Rio. La reazione di Socogas, la società che attraverso Costa Bioenergie sta realizzando l'intervento tra le proteste di un agguerrito comitato e le indagini di quattro pm della Procura di Venezia, è stata immediata, in difesa del maxi-investimento da 25 milioni di euro per il deposito da 10.350 metri cubi. «Faremo ricorso per l'annullamento dell'ordinanza ed il risarcimento dei danni - dice Socogas - I lavori verranno interrotti in quanto la nostra società ritiene doveroso attendere le decisioni della magistra-

**Dall'alto**

L'area dove è in corso il cantiere per il deposito che potrà ospitare 10.350 metri cubi di gas

tura con la serenità di chi ritiene di aver sempre operato nel rispetto delle leggi».

Proprio martedì il Comune di Chioggia, guidato dalla giunta cinque stelle di Alessandro Ferro, da sempre contraria al deposito, ha notificato alla società il provvedimento firmato dal dirigente del settore Urbanistica, Gianni Favaret-

to, che prende atto della comunicazione della Soprintendenza lagunare dello scorso 5 maggio, secondo cui il progetto mancherebbe dell'autorizzazione paesaggistica e sarebbe dunque abusivo. Il dirigente ordina dunque la rimozione delle opere già realizzate e il ripristino dello stato dei luoghi entro quattro mesi. Tra i destinatari dell'ordinanza c'è anche la procura di Venezia.

Tanti chioggiotti sono preoccupati dal progetto, che sorgerà a poche centinaia di metri dal centro storico della città. E tra le contestazioni c'è il fatto che inizialmente il serbatoio doveva essere di 1.350 metri cubi, a cui poi ne sono stati aggiunti altri tre da 3 mila metri cubi l'uno. I lavori sono già



Attendiamo le decisioni dei giudici con la serenità di chi ritiene di aver operato nel rispetto delle leggi

in fase avanzata e dunque se Costa Bioenergie non dovesse ottenere un riscontro positivo dal Tar, il progetto rischia di subire un pesante contraccolpo. La società ieri è andata all'attacco del comitato anche per il fatto che nei prossimi giorni ci sarà un incontro con i parenti delle vittime dell'incidente alla stazione di Viareggio, dove nel 2009 morirono 33 persone per un incendio scoppiato a un vagone di gpl. «Contestiamo la volontà di paragonare, in maniera scorretta e strumentale, quanto accaduto durante un trasporto ferroviario a Viareggio con il deposito di Val da Rio - dice Socogas - L'evento non è replicabile nel deposito». (a. zo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA